



LA FOX SEARCHLIGHT PICTURES
presenta

UNA WATERMARK PRODUCTION

500 GIORNI INSIEME

(500) DAYS OF SUMMER

JOSEPH GORDON-LEVITT
ZOOEY DESCHANEL
GEOFFREY AREND
CHLOË GRACE MORETZ
MATTHEW GRAY GUBLER
CLARK GREGG
RACHEL BOSTON
MINKA KELLY

REGIA MARC WEBB
SOGGETTO SCOTT NEUSTADTER &
..... MICHAEL H. WEBER
PRODUTTORI..... JESSICA TUCHINSKY
..... MARK WATERS
..... MASON NOVICK
..... STEVEN J. WOLFE
DIRETTORE DELLA FOTOGRAFIA..... ERIC STEELBERG
SCENOGRAFIE LAURA FOX
MONTAGGIO..... ALAN EDWARD BELL
SUPERVISIONE MUSICALE..... ANDREA VON FOERSTER
MUSICHE MYCHAEL DANNA &
..... ROB SIMONSEN
IDEAZIONE COSTUMI HOPE HANAFIN
CASTING..... EYDE BELASCO, CSA

Durata: 96 minuti

Uscita: 20 novembre 2009

500 GIORNI INSIEME

**(500) DAYS OF
SUMMER**

*“Penso che la chiave di tutto sia capire che cosa è andato storto. Non lo fate mai?
Tornare indietro con la mente e ripensare a tutte le cose fatte insieme. A tutto quello che è accaduto.
Ripercorrere tutta la storia nella mente, in cerca del primo segnale di problemi”*

-- Tom

*Questa è la storia di un ragazzo che incontra una ragazza, inizia con voce stentorea e beffarda il narratore di **500 GIORNI INSIEME**, e da lì prende velocemente il via la dissezione divertente, realistica e unica della storia d'amore imprevedibile, libera e sregolata di un giovane uomo lungo l'arco di un anno e mezzo.*

Tom, il ragazzo, crede ancora, nonostante il cinismo del mondo moderno, all'idea dell'amore predestinato che cambia tutto, al colpo di fulmine che capita una sola volta nella vita. Sole, la ragazza, invece no. Per niente. Ma ciò non ferma Tom, che continua a correrle dietro ancora e ancora, come un moderno Don Chisciotte, con tutta la forza e il coraggio che ha. Tom s'innamora perdutamente non solo di una ragazza adorabile, intelligente e brillante – *non che ciò gli dispiaccia* – ma dell'*idea* stessa di Sole, l'idea di un amore che ha il potere di far sussultare il cuore e fermare il mondo.

La miccia prende fuoco il Giorno 1, quando Tom (Joseph Gordon-Levitt), un aspirante architetto che lavora come autore di sdolcinati biglietti di auguri, incontra Sole (Zooey Deschanel), l'allegria e bellissima nuova segretaria del capo, appena giunta dal Michigan. Per quanto appaia fuori dalla sua portata, Tom scopre presto di avere molte cose in comune con Sole. Entrambi amano gli Smiths. Entrambi hanno un debole per l'artista surrealista Magritte. Tom un tempo viveva nel New Jersey e Sole ha un gatto di nome Bruce. “Siamo compatibili da matti”, medita Tom.

Il Giorno 31 le cose procedono, per quanto “casualmente”. Il Giorno 32 Tom è irrimediabilmente “cotto” e vive in un mondo di fantastiche emozioni, avendo in mente solo Sole. Il Giorno 185 la situazione si trova in una sorta di limbo, ma non è senza speranze. E così, ripercorrendo gli eventi che hanno segnato gli alti e bassi della relazione, con i giochi amorosi fra Tom e Sole talvolta meravigliosi, spesso tumultuosi, la storia esplora il turbolento territorio che va dall'infatuazione ai primi incontri, dal sesso alla separazione, dalle recriminazioni alla redenzione, in un vortice fatto di balzi tra passato e presente, split-screen, numeri di karaoke e verve cinematografica – e il tutto contribuisce a delineare il caleidoscopio delle ragioni e delle tattiche che ci spingono a perseverare, a combattere in modo tanto ridicolo e maldestro per dare un senso all'amore... sperando che sia quello vero.

La Fox Searchlight Pictures presenta **500 GIORNI INSIEME**, una produzione della Watermark Production, che segna il debutto alla regia cinematografica di Marc Webb e la cui sceneggiatura è stata scritta di Scott Neustadter & Michael H. Weber (“La Pantera Rosa 2”

[*Pink Panther 2*]). I produttori sono Jessica Tuchinsky, Mark Waters, Mason Novick e Steven J. Wolfe. La squadra che ha trasformato i 500 giorni d'amore di Tom e Sole in un turbine cinematografico di idee comprende il direttore della fotografia Eric Steelberg ("**Juno**"), Alan Edward Bell al montaggio ("**Innamorarsi a Manhattan**" [*Little Manhattan*], "**Il peggior allenatore del mondo**" [*The Comebacks*]), la scenografa Laura Fox ("**All God's Children Can Dance**") e l'ideatrice dei costumi candidata a un Emmy® Hope Hanafin ("**Warm Springs**", "**Lackawanna Blues**").

Un commento del regista Marc Webb

Prima di leggere *500 GIORNI INSIEME*, avevo completamente perso interesse per il genere commedia romantica. In un certo momento della mia vita, diciamo tra la pubertà e quando ho iniziato a pagare le tasse, ho smesso di credere al mondo che le ragazze dalle guance rosa e dai graziosi cappellini lavorati a maglia mi promettevano. Che cosa avevano a che fare con me?

Quando ho dato una scorsa alle pagine fotocopiate e stropicciate per essere rimaste quasi tre settimane nel mio zaino, non è che morissi dalla voglia di leggerle. Alla fine è stato il titolo a catturarmi. Inutile dire che è scattato qualcosa. Gli autori, Scott Neustadter e Michael Weber, senza scendere ad esplorare concetti complicati o eccentrici, hanno delineato una relazione al tempo stesso intelligente, sottile e sincera. Metaforica e letterale.

Tutti conosciamo Sole perché Sole non è solo una ragazza. È un evento. Ho incontrato la mia prima Sole quando avevo 17 anni. Mi faceva saltare le lezioni per potermi leggere Il giovane Holden al Vilas Park Zoo di Madison, nel Wisconsin (*Non è fantastico?*). All'epoca, credevo che l'amore fosse la pillola magica che avrebbe creato un collegamento tra la mia anima e l'infinito, assicurando un'estasi inesauribile e semplice da raggiungere.

Tralascio i dettagli più squallidi, basti dire che le ragazze carine dal cuore ribelle sono molto ricercate. Alcuni riescono a trovare la propria Sole e a tenercela stretta. Io no. Con la mia Sole è finita e io sono entrato in uno strano limbo, in cui non riuscivo a scrollarmi di dosso la sensazione che qualcosa nell'universo fosse andato orribilmente e dolorosamente per il verso sbagliato. La realtà che mi aspettavo e quella che avevo vissuto erano all'improvviso molto diverse. Ironicamente, la cosa che più mi ha fatto sentire solo è forse quella che accomuna le persone dalle esperienze e dalle realtà più diverse, che abbiano 17 o 70 anni: tutti abbiamo avuto il cuore spezzato.

Sotto molti punti di vista, realizzare questo film, il mio primo film per il grande schermo, è stato il lieto fine che non ho avuto con Sole. Sento l'odore del ragazzo tutt'altro che cinico del Vilas Park Zoo. Perché, sotto l'umorismo e i capricci di *500 GIORNI INSIEME*, c'è in gioco una verità fondamentale: sì, l'amore può essere crudele, duro e difficile, ma è anche di gran lunga la cosa migliore che la vita ha da offrire.

Un commento del co-autore Scott Neustadter

Il 22 luglio 2001, una domenica se non ricordo male (e sono certo di no), in un orario compreso tra le 19 e le 21, si è verificato un cataclisma monumentale, un evento che ha mandato il mondo in pezzi, in un ristorante di New York chiamato *Serendipity*: sono stato scaricato... brutalmente. Uscivamo da appena un paio di mesi ma, come spesso accade in questi frangenti, ero in preda ad emozioni fortissime: impotenza, totale inadeguatezza, fine del mondo imminente, questo genere di cose. In quei giorni sono rimasto molto a casa, ascoltando gli Smiths quasi incessantemente, guardando vecchi film francesi e lamentandomi di non avere vissuto in un'epoca dove il mio amore sarebbe stato apprezzato. In parole povere, mi sentivo un imbecille.

A quel tempo, io e il mio amico Michael Weber avevamo scritto una sceneggiatura, una commedia stravagante e diciamo anche futile, destinata unicamente a farci ridere. Alcune persone l'avevano letta e trovata divertente, ma la cosa era finita lì. Continuavamo a

scrivere ma senza ultimare nulla o quasi. Poi, dopo alcuni tentativi andati a vuoto di scrivere qualcosa di grande e commerciale, il livello della mia frustrazione, unito a uno stato mentale piuttosto tetto, mi hanno convinto che avevo bisogno di fare una pazzia. E così è andata. D'impulso, ho lasciato un lavoro che avevo da quattro anni, ho salutato parenti e amici e sono partito per Londra per un periodo di tempo indeterminato (per "studiare", come spiegavo alle persone che me ne chiedevano la ragione).

Subito è successa una cosa fantastica. Poco dopo il mio arrivo, ho conosciuto una ragazza. Era in gamba, era carina, era perfetta. Sei mesi dopo, mi ha scaricato. **500 GIORNI INSIEME** è la storia di queste mie relazioni. O, quanto meno, di come le ho ricordate in seguito (o meglio, come ho *deciso* di ricordarle). Michael Weber e io abbiamo sempre sognato di scrivere una commedia romantica come i nostri eroi Cameron Crowe e Woody Allen: una storia in cui le persone potessero identificarsi, una storia nata dalla realtà anziché da strane e improbabili fantasie. L'obiettivo era semplice: narrare la storia di una relazione, renderla reale e divertente, cercando di non farla essere banale.

Questo è il risultato. L'anatomia di una storia d'amore. Autobiografia e fantasia in parti uguali. Una canzone pop sotto forma di film. **500 GIORNI INSIEME** è molte cose: è divertente (speriamo), triste (indubbiamente), particolare (di sicuro). Ci sono musica e ballo, split-screen, un narratore e un uccellino-cartone animato. L'unica cosa che *non c'è* è l'ironia. Ma oggi, ripensando all'esperienza, in realtà provo un senso di ironia, per il fatto che un'idea nata dalla sofferenza di due relazioni finite male abbia prodotto una delle cose migliori nella mia vita, con un grande regista, produttori straordinari e praticamente tutti coloro che hanno partecipato al progetto.

Gli inizi di Sole: ideazione di una storia d'amore postmoderna

"A tutti gli effetti, Sole Finn era solo un'altra ragazza. Solo che non lo era"

-- Il narratore

500 GIORNI INSIEME prende il via da un sentimento di angoscia e scaturisce dalla mente di due giovani sceneggiatori: un ragazzo single dal cuore infranto e in via di guarigione e un ragazzo impegnato in una relazione stabile e duratura che si abbandona al ricordo di una storia che avrebbe potuto avere, che forse *avrebbe dovuto* avere, ma che poi invece... non ha avuto. Quasi tutti ne abbiamo il ricordo e, in un'epoca in cui la vita sembra scorrere più velocemente e con maggiore intensità, queste storie sembrano essere sempre più comuni. Ma allora, si sono domandati Scott Neustadter e Michael Weber, come può un giovane romantico sopravvivere a questa realtà? E come può una versione attuale dell'idealismo romantico essere rappresentata sullo schermo in un modo che non si sia mai visto fino ad oggi?

"Vi sono alcuni argomenti intorno ai quali le commedie romantiche ruotano sempre, ma non affrontano mai direttamente", dichiara Neustadter. "Domande quali: esiste veramente la persona *'unica e sola'*? E, se sì, cosa accade se la perdi? Cosa fai? Continui a credere nell'amore? La tua idea di amore cambia? Sono queste domande che Weber e io volevamo approfondire nel nostro testo, anche se poi non abbiamo una risposta".

Così è nato il personaggio di Tom Hansen, un ragazzo che crede ciecamente, appassionatamente, perfino irragionevolmente, al mistero e al potere dell'amore per una ragazza che la pensa in tutt'altra maniera: Sole, sua musa romantica e sua ossessione, che non vuole impegnarsi, che nega il destino ed è la rovina dell'esistenza di Tom. Ma non è solo il personaggio di Tom a suscitare l'interesse degli sceneggiatori; lo sono anche i meccanismi interni della sua *memoria*, quando il ragazzo torna con la mente a ciò che realmente è accaduto tra lui e Sole.

"L'idea che avevamo per la sceneggiatura era un via di mezzo tra la commedia romantica e *"Memento"*. Volevamo seguire un ragazzo mentre ripercorre i ricordi di una relazione, andando con la memoria avanti e indietro tra presente e passato e vedendo cose a cui non aveva prestato attenzione mentre accadevano", spiega Neustadter. "Lo vediamo acquistare una prospettiva e imparare qualcosa su se stesso e sull'amore. Tom capisce di essere un ragazzo innamorato dell'idea dell'amore e per questo motivo la sua è una storia piena di speranza. Tom capisce qualcosa della natura dell'amore. La nostra non è una commedia d'amore convenzionale, ma è una storia molto romantica".

Fin dall'inizio Neustadter e Weber si sono scontrati con le convenzioni sentimentali ricorrenti, un po' forzate e poco approfondite tipiche delle commedie romantiche, e hanno cercato un modo più vero di narrare la storia d'amore di Tom, un ragazzo che si trova con il cuore ridotto a brandelli ma con una convinzione perfino più forte e forse più matura dell'amore. "Abbiamo messo da parte tutte le regole narrative ed esaminato strutture alternative", spiega Neustadter. "Abbiamo seguito qualsiasi idea, per quanto pazzesca potesse sembrare, dal modo in cui le persone sono catturate da una canzone a come affogano i dispiaceri in un film. Tutto ciò che Tom aveva in mente o ricordava era legittimo".

Aggiunge Weber: "Scrivere questo film è stata un'esperienza incredibilmente creativa, perché ci siamo concessi molta libertà e abbiamo esplorato con attenzione i legami

che esistono tra le emozioni e le relazioni interpersonali, da un lato, e la cultura che le circonda, dall'altro: le canzoni, i film, i libri, la televisione e l'arte attraverso cui definiamo le nostre identità".

Neustadter e Weber hanno giocato liberamente con il tempo, spostandosi tra presente e passato lungo l'arco temporale della storia di Tom e Sole. "Mescolare la cronologia del film è stato divertente", aggiunge Weber, "ma nella nostra pazzia c'era del metodo. Cogliendo alcuni momenti mentre si sviluppano o languiscono, vedi cose che altrimenti potresti non notare e le osservi da una nuova prospettiva. Se ci pensi, è così che funziona veramente la memoria: qualcosa 'apre' la mente portandola a pensare a un momento straordinario e magnifico, poi sopravviene il ricordo di un brutto momento e alla fine, come una rivelazione, appare il nesso tra i due eventi".

La priorità per i due sceneggiatori era comunque di mantenere l'intero processo il più possibile onesto dal punto di vista emotivo. "Siamo tutti stati innamorati, abbiamo tutti vissuto gli alti e bassi di un amore, quindi Scott e io abbiamo pensato che l'unico modo per raccontare la storia fosse di affrontarla da una prospettiva completamente reale", dichiara Weber. "È stato piuttosto interessante per noi perché Scott stava appena uscendo da una relazione mentre io ho da tempo un rapporto stabile, quindi abbiamo portato due prospettive totalmente opposte, vivendole e accantonandole, e credo che questa tensione ci abbia aiutati ad arricchire la commedia".

In definitiva, è stato l'approccio emotivamente onesto al film a riunire attorno a **500 GIORNI INSIEME** un cast eterogeneo di talenti. Come afferma il produttore Mason Novick, che ha anche prodotto lo scorso anno l'acclamata e poco convenzionale commedia di successo "Juno": "Questa storia non rientra integralmente in nessun genere o etichetta. Non è una tipica commedia romantica né un tipico film drammatico. È una prospettiva affascinante, divertente e fresca di come sono realmente le relazioni al giorno d'oggi, e ha attirato proprio il gruppo di persone giuste per realizzare il progetto".

Novick è stato sorpreso di scoprire quanta parte della brillante sceneggiatura sia stata attinta direttamente dalla vita reale. "Ovviamente, la realtà è spesso più bizzarra della finzione", egli afferma. "Alcune delle scene che pensavo fossero state immaginate sono invece realmente accadute. Gli autori sono riusciti a trasporre la realtà integrandola nella loro singolare visione del mondo e della vita di coppia".

Aggiunge la produttrice Jessica Tuchinsky, socia insieme al produttore Mark Waters (regista di film del calibro di "Quel pazzo venerdì" [*Freaky Friday*], "Mean Girls" e "Spiderwick - Le cronache" [*The Spiderwick Chronicles*]) della Watermark Pictures: "I due autori, Scott e Michael, sono sostanzialmente due Tom. Sono cresciuti con le stesse canzoni e gli stessi film, quando si sono innamorati hanno provato lo stesso scombussolamento di Tom nel film, e hanno messo tutto ciò nella sceneggiatura in modo molto intelligente e strutturato".

Il produttore Steven Wolfe (al quale va il merito di avere portato alla ribalta gli iconoclasti fratelli Polish con il loro debutto alla regia "Twin Falls, Idaho") tiene a sottolineare che chiunque abbia letto la sceneggiatura ha capito che per realizzare il progetto ci sarebbe voluto un tocco molto speciale: "La sceneggiatura usa una molteplicità di strumenti per raccontare la storia ed è molto complessa nei passaggi tra il passato e il presente, oltre ad avvalersi di alcuni momenti di totale fantasia per mettere insieme i vari

pezzi come fossero un puzzle”, egli afferma. “Sapevamo che avremmo avuto bisogno di un regista in grado di pianificare tutto fin nei minimi dettagli”.

La ricerca di un regista dotato di una visione al passo con la creatività della sceneggiatura ha portato il team dei realizzatori all'esordiente Marc Webb che, dopo una variegata esperienza maturata nel settore dei video musicali e degli spot pubblicitari, era in cerca di un progetto cinematografico. Il regista si è dedicato con tutta l'anima a **500 GIORNI INSIEME**. “Quando ho letto la sceneggiatura, è stato come se fossi Tom nel momento in cui vede Sole la prima volta”, osserva Webb. “È scattato qualcosa e ho saputo che questo era il mio film”.

Come accade a qualunque uomo infatuato, è stato il senso di mistero a coinvolgerlo sempre più profondamente nel progetto. “La prima volta che ho letto la sceneggiatura, ho provato qualcosa che non riuscivo a spiegarmi”, ricorda Webb. “Quando l'ho riletta, ho capito che vi è un tema implicito, non è mai dichiarato apertamente, e cioè che Tom capisce alla fine che la felicità va trovata dentro di noi. Tom vede che non è nei grandi occhi blu della ragazza dietro il bancone giù nella hall, anche se sa essere molto accattivante e gli fa pensare di essere la ragazza che lo renderà felice. La verità è che devi capire chi sei e capire il tuo potenziale, prima di poter provare il vero amore. Alla fine della giornata, ho pensato che la storia narrasse in modo divertente qualcosa che per me è significativo”.

Webb è anche stato favorevolmente colpito dallo stile audace di **500 GIORNI INSIEME**, come lo sono stati gli autori dalla sua personalità. “Non sapevamo nulla di Marc all'inizio, ma l'unione tra le nostre idee è stata veramente felice”, afferma Neustadter. “Tutti e tre volevamo realizzare lo stesso film e questo è stato veramente eccitante”.

Aggiunge il produttore Novick: “Marc è quel raro tipo di regista che non sacrifica la sostanza allo stile. Ha molto stile, ma tutte le sue scelte sono specifiche, deliberate e destinate a forgiare un punto di vista”.

Secondo il produttore, Webb è stato galvanizzato dalla sfida. “Vengo da un mondo in cui ci sono molte poche regole, dove non sei obbligato a una rigida struttura narrativa e puoi allontanarti dalle convenzioni. Perciò mi sono appassionato all'idea di immergermi in una commedia che si presentava poco lineare e piuttosto fantasiosa. In questo contesto, la sfida per me è stata di trovare un modo per mantenere reali i personaggi e riuscire così a coinvolgere le persone a un livello emotivo più profondo. Si può dire che in questo film ho cercato di trovare un punto di equilibrio tra realtà e magia”.

I molti umori di Sole: il casting del film

“Calmati. Non ti eccitare troppo. È solo una ragazza. Vuole un rapporto casual. Ecco perché ora si trova nel tuo letto. Senza vestiti. Questo è casual, giusto?”

-- Tom

In **500 GIORNI INSIEME**, la tipica modalità “lui dice, lei dice” delle commedie romantiche viene totalmente abbandonata, a favore del solo punto di vista del personaggio maschile. Tutto ciò che si vede sullo schermo proviene direttamente dalla mente confusa dall'amore e offuscata dagli umori di Tom Hansen, un uomo che scrive concise frasi d'amore per gli altri e, tuttavia, sembra incapace di comunicare l'irresistibile profondità dei suoi sentimenti all'unica donna che conti per lui: la sfuggente Sole.

Poiché tutti gli altri personaggi sono in definitiva visti attraverso l'esperienza soggettiva di Tom, la scelta dell'attore per il ruolo di protagonista era fondamentale per l'intera struttura del film. Il regista Marc Webb ha entusiasticamente scelto Joseph Gordon-Levitt, il giovane ma poliedrico attore che si è distinto negli ultimi anni per l'indefinibile fascino emanato in film quali *"Stop-Loss"*, *"Miracolo a Sant'Anna"* (*Miracle At St. Anna*), *"Sguardo nel vuoto"* (*The Lookout*) e *"Ragazzi difficili"* (*Manic*).

"Joe è intelligente e ha capito ogni riga di questa storia e del mondo emotivo di Tom", afferma Webb. "Al tempo stesso, è stato molto curioso e ha fatto tantissime domande. È facile dimenticare che Joe ha iniziato la sua carriera in una sit-com, ma ha anche una solida esperienza nella commedia, dote che traspare nel personaggio di Tom", afferma Webb. "Ha un approccio quasi scientifico nell'interpretare il ragazzo semplice e onesto, riuscendo ad essere divertente e ad arricchire di emozioni genuine ogni scena".

Gordon-Levitt è stato colpito dall'idea di narrare una storia d'amore dal punto di vista interiore *maschile*, raramente esplorato. "Mi è piaciuto che la storia sia stata scritta da due ragazzi e sia diretta da un altro ragazzo, e nessuno ha provato il benché minimo rimorso per il fatto che la vicenda sia vissuta unicamente dalla nostra prospettiva", dichiara l'attore. "Non pretende di essere un punto di vista obiettivo. Tutta la storia è soggettiva, si basa sull'esperienza interiore di Tom e mette in luce la sua esperienza amorosa. L'amore non è né razionale né logico né lineare: questo è un dato di fatto che il film riflette pienamente".

L'attore aggiunge: "È un'esperienza cinematografica profonda, esilarante ma senza ruffianerie. È una storia autentica che parla di amore senza prendersi troppo sul serio".

Per quanto riguarda ciò che Tom scopre dell'amore mentre è totalmente preso da Sole, Gordon-Levitt dichiara: "Credo che Tom abbia sempre pensato che l'amore fosse come appariva nei film o come veniva cantato nella musica pop. Ha molti preconcetti su ciò che l'amore dovrebbe essere e non vive il presente né fa attenzione a ciò che sta realmente accadendo tra lui e Sole... cosa di cui si rende conto solo in seguito".

Naturalmente, Gordon-Levitt ha arricchito il ruolo con alcune esperienze personali. "Ho avuto il cuore spezzato in passato, veramente, veramente a pezzi", confessa l'attore. "Ma quando torno con il ricordo a come ero in quel periodo, trovo la situazione abbastanza divertente perché tutto appariva molto più estremo di quanto non fosse in realtà. Una delle cose che apprezzo di *500 GIORNI INSIEME* è che non fa luce su ciò che viviamo nelle nostre storie d'amore, ma è onesto nel narrare i fatti e li mostra per quel che sono, il che è spesso profondamente divertente".

Un'altra fonte di gioia per Gordon-Levitt è stata l'opportunità di collaborare nuovamente con Zooey Deschanel, con la quale aveva già lavorato nel film drammatico indipendente *"Ragazzi difficili"* (*Manic*), in cui hanno interpretato due adolescenti problematici. "Sono stato contento di fare qualcosa di completamente diverso con lei, ci siamo divertiti ogni giorno", dichiara l'attore. "*500 GIORNI INSIEME* è imprevedibile, magico e tenero, ed è facile provare queste sensazioni quando hai accanto Zooey".

In effetti, è esattamente grazie a queste qualità che Marc Webb ha scelto l'incantevole giovane attrice, recentemente vista in *"Yes Man"* con Jim Carrey, per interpretare Sole. "Zooey è perfetta", medita Webb. "È Sole sotto molti punti di vista: è divertente, è vera, è in gamba, ha gli occhi più straordinari che abbia mai visto e ha una sorta di volubilità ed energia che ti impediscono di distogliere lo sguardo da lei".

La Deschanel è stata attratta dal complesso ruolo di donna ideale nella mente di un giovane romantico. "Sole è un personaggio molto interessante, perché viene vista interamente dalla prospettiva di Tom come donna ideale, mentre in realtà è solo una ragazza in gamba e interessante, ma con i suoi problemi", osserva l'attrice. "Mi sono emozionata quando ho letto la sceneggiatura perché è molto raro trovare una commedia romantica che sia realmente fresca e differente. È un nuovo modo di narrare una storia che pensavamo di conoscere già".

L'opportunità di lavorare con Gordon-Levitt è stata particolarmente gradita. "Joe e io ci conosciamo da anni e mi sento completamente a mio agio con lui", afferma l'attrice. "Penso che lui sia perfetto nel ruolo di Tom perché è tenero e adorabile, ma al tempo stesso ha un fascino che trasmette un senso di ingenuità".

La storia tra Tom e Sole non accade in uno spazio vuoto: gli amici e la famiglia di Tom fungono da consiglieri e consulenti durante la relazione, mentre il ragazzo cerca di dare un senso al suo desiderio di Sole e alle risposte non sempre chiare della ragazza. I suoi due migliori amici – il dottore Paul e il collega McKenzie – si sforzano di fargli aprire gli occhi fin dall'inizio della storia. I ruoli sono interpretati da Matthew Gray Gubler, un giovane regista e attore visto in "Criminal Minds" della CBS, e Geoffrey Arend, che ha interpretato alcuni ruoli memorabili in commedie di successo quali "Super Troopers" e "La mia vita a Garden State" (*Garden State*).

"Vedo Paul e McKenzie come una sorta di angelo e demone mentre cercano di aiutare Tom a capire che cosa sta accadendo", dichiara Gray Gubler. "Paul è più puritano, McKenzie è più irruente, quindi i consigli che danno a Tom sono completamente divergenti. Paul è sposato da anni con una ragazza che conosce fin da quando erano bambini, mentre McKenzie ha forse avuto una sola relazione d'amore in tutta la sua vita. Quindi, sfortunatamente, entrambi i suoi *Obi Wan Kenobi* sono degli inetti!".

Le dinamiche tra Tom e McKenzie sono state un vero divertimento per Arend. "Tom è l'eterno ottimista, sempre in attesa della Cenerentola che gli faccia mancare la terra da sotto i piedi, McKenzie è il pessimista convinto che nulla funzionerà mai e che il vero amore sia un mito", osserva Arend. "Ma, qualunque cosa dicano McKenzie e Paul, Tom va avanti per la sua strada".

Entrambi gli attori sono rimasti colpiti dall'approccio innovativo di Marc Webb alla narrazione. "La storia è visiva, guidata dall'umore e riesce ad arrivare al nocciolo di ciò che si prova quando si è innamorati", riassume Gray Gubler. "E mi piace molto che la vicenda non finisca con una nota cinica".

Aggiunge Arend: "Non mi è mai capitata una storia come questa, che arriva al punto di scontro tra idillio e realtà. Fa irruzione in tanti cliché e questo è sempre interessante".

La migliore fonte di consigli è forse, inaspettatamente, la sorella dodicenne di Tom, Rachel, che dispensa perle di saggezza tra cui: "Se a una ragazza carina piacciono le stesse idiozie che piacciono a te non significa che sia la tua anima gemella". Per interpretare Rachel, Webb ha scelto la giovane Chloë Grace Moretz, che recita fin dall'età di cinque anni e ha partecipato a film quali "The Eye" e "Bolt – Un eroe a quattro zampe".

Per affrontare le dinamiche fratello/sorella, la Moretz ha attinto da svariate esperienze della vita reale. "Ho quattro fratelli, tutti maggiori di me, e io sono l'unica femmina, perciò so bene come vanno le cose in famiglia", afferma l'attrice.

Nonostante la giovane età e la relativa scarsa esperienza dell'argomento, la Moretz ha le idee molto chiare sull'inutilità dello stato in cui viene a trovarsi Tom. "Quando sei con qualcuno che osserva il mondo attraverso occhiali rosa, vedi cose che per l'altro sono invisibili", spiega la giovane attrice. "Questo è il rapporto tra Rachel e Tom. Lui vede cose che per lei non esistono e lei non ha alcuna remora a dare voce ai suoi pensieri".

I suoni di Sole: la musica

"Non sono abbastanza ubriaco da cantare davanti a tutte queste persone"

-- Tom

Nulla riesce a catturare la piena felicità dell'infatuazione o l'agonia di un cuore infranto nel giro di pochi minuti come una canzone, e la musica ha sempre avuto un ruolo chiave nella visione di **500 GIORNI INSIEME**. Anche mentre scrivevano la sceneggiatura, Scott Neustadter e Michael Weber attingevano dai loro ricordi alcune particolari melodie – dall'inno di Lee Greenwood *God Bless the USA* a una versione karaoke della struggente *Train in Vain* dei Clash fino alla onnipresente ballata di Hall & Oates *You Make My Dreams Come True* – arricchendo la struttura narrativa della sceneggiatura. La musica è ovunque nella storia: è ciò che avvicina Tom e Sole; è il sottofondo che accompagna l'estasi e l'angoscia di Tom mentre vive i bruschi alti e bassi della sua relazione con Sole; è anche argomento di un capriccioso litigio tra loro sul componente dei Beatles che preferiscono.

"Quando ti innamori o ti disamori, accade proprio questo: ascolti tanta musica", dichiara Neustadter. "Ogni relazione ha una colonna sonora e le canzoni sono un modo straordinario per esprimere alcuni sentimenti che sono difficili da mettere in parole".

Quando Marc Webb è entrato nel progetto, anche lui ha immaginato la progressione della narrazione da una prospettiva non solo visiva, ma anche musicale, attraverso una serie di sonorità che avrebbero contribuito a riflettere la folle, meravigliosa intensità dei sentimenti di Tom, per non parlare delle sue fantasie, riguardo a Sole. "La musica rappresenta metà del film ed è un modo per arrivare direttamente al cuore delle persone", afferma Webb. "Venendo dal mondo dei video musicali, ho sempre avuto un grande interesse per le immagini applicate alla musica".

Il supervisore musicale Andrea Von Foerster, che ha lavorato in alcune serie dalla spiccata componente musicale, quali "The O.C." e "Grey's Anatomy", ha affrontato il difficile compito di assicurarsi i diritti delle canzoni che avevano un ruolo fondamentale ai fini del risultato e di trovare altre canzoni, spaziando dai brani classici ai nuovi artisti, per rispecchiare il caleidoscopio di sentimenti di Tom.

Per la Von Foerster il film è stato un progetto da sogno per un'amante della musica. "Tutte le persone coinvolte nel film hanno uno straordinario gusto musicale, a partire dagli autori, che hanno inserito molti titoli di canzoni già nella sceneggiatura", è il suo commento. "L'amore per la musica ha aggiunto un'altra dimensione alla narrazione".

L'aspetto di Sole: ideare i mondi di Tom, quello reale e quello fantastico

"Le relazioni sono ingarbugliate e i sentimenti vengono calpestati. Chi ha bisogno di questo? Siamo giovani. Siamo in una delle città più belle del mondo. Cerchiamo di divertirci il più possibile..."

-- Sole

Il simbolismo visuale di *500 GIORNI INSIEME* scaturisce direttamente dall'esperienza interiore di Tom di innamorarsi e di lottare per conservare l'amore quando le cose diventano difficili, e trae spunto da tutti i generi cinematografici: dalle sequenze oniriche ai numeri musicali, dagli uccellini animati alle odi alla malinconia dei film francesi. Come spiega Marc Webb: "L'idea era di creare per Tom un mondo completo, con un suo spazio e tempo. Abbiamo usato numerosi diversi strumenti e tecniche cinematografiche, cercando di evitare le trovate scontate. La cosa più importante è sempre stata il flusso emotivo della storia".

Webb ha lavorato a stretto contatto con il direttore della fotografia Eric Steelberg, che ha anche girato "Juno", affiancandolo in ogni sequenza. "Per Marc le immagini dovevano essere molto naturali, ma intervallate da alcuni momenti fantastici che sottolineano il rafforzamento dei suoi sentimenti per Sole", spiega Steelberg. "Il regista, poi, voleva presentare Los Angeles da una prospettiva originale e mi ha mostrato alcune foto veramente straordinarie, tangibili, dai colori particolari, scattate durante gli anni '50 e '60, ed era quello lo stile che voleva dare alle riprese. Per me è stata un'esperienza ristoratrice lavorare con un regista come Marc, che ha un senso visivo così marcato e riesce ad esprimerlo e manifestarlo tanto bene".

"Ci interessava usare il colore in un modo che fosse percepito come significativo", aggiunge Webb. "Anche se abbiamo scelto una palette limitata, volevamo che risultasse calda, invitante, artisticamente espressiva".

L'idea di Webb di realizzare il film a Los Angeles come città icona dell'amore, come lo sono New York o Parigi, è molto piaciuta alla scenografa Laura Fox. "Avevamo l'opportunità di offrire una visione inaspettata di Los Angeles", spiega la Fox. "La città può essere molto bella, romantica ed eccitante quando osservi i dettagli architettonici, gli edifici e la sua storia".

Aggiunge Webb: "Siamo stati piuttosto attenti ad evitare un look pulito, lucido e moderno, scegliendo come location le zone più vecchie della città, Korea Town e il karaoke bar dove hai la sensazione che il mondo sia come un libro di racconti lasciato sullo scaffale, con qualche pagina stropicciata, un po' sbiadito, ma con tanta speranza al suo interno".

Per la Fox la particolarità della storia ha rappresentato una fonte d'ispirazione durante tutta la fase di ideazione delle scenografie. "La produzione è stata molto divertente per me, perché nel film la realtà appare dilatata ovunque, quindi abbiamo potuto arricchirla con alcune trovate brillanti, dal loft alla moda di Tom alla società che realizza biglietti di auguri, ubicata in una vecchia sala da ballo. Abbiamo dato a tutto un tocco contemporaneo, mantenendo però una nota senza tempo, includendo oggetti che forse venivano usati vent'anni fa e che forse saranno ancora usati tra vent'anni".

Un'altra artista che ha dato un importante contributo al progetto è stata Hope Hanafin, l'ideatrice dei costumi, che ha realizzato un analogo mix di capi senza tempo, alla moda e romantici per evocare meglio il mondo di Tom. La Hanafin ricorda quando Webb le ha mostrato alcune foto in occasione del loro primo incontro, facendole subito comprendere il tono che voleva dare al film. "Erano foto di soggetti contemporanei ma davano la sensazione di essere fuori dal tempo. Le immagini erano monocromatiche, con una luce soffusa che suggeriva un senso di distanza e romanticismo", ricorda la costumista. "Quello è stato il punto di partenza: cercare linee e stili che vivono nell'immaginazione perché non sono legati a un momento specifico".

Per ottenere questa sensazione, la Hanafin ha creato i costumi dei personaggi in sincronia tra loro, mescolandoli e abbinandoli come in un collage. Ha iniziato con Tom, i cui vestiti cambiano insieme alle sue emozioni. Come spiega la Hanafin: "Tom appare più trasandato, con pantaloni color cachi e maglione, quando è sul posto di lavoro, il che non comporta alcun investimento emotivo, ma quando è fuori da quell'ambiente, quando va in giro e può essere se stesso, ha un look più alla moda e giovane, che richiama gli anni '60 e il cinema francese".

Aggiunge l'artista: "Le componenti del suo look sono molte e abbiamo sempre fatto attenzione all'interazione della palette con quella degli altri personaggi, in modo da usare toni e colori per sottolineare o contraddire l'umore di Tom, che resta il personaggio chiave in ogni composizione".

In effetti, il look di Sole emerge dalla visione che Tom ha di lei come oggetto supremo del suo amore: ecco quindi gli abiti retro, i corpetti e le acconciature, che sottolineano un ricordo lontano di femminilità perfetta. Ma qualcos'altro caratterizza Sole... il *colore blu*. Come spiega la Hanafin: "Abbiamo usato il colore blu soltanto per il personaggio di Zoey. Zoey ha gli occhi azzurri più incredibili che abbia mai visto e farle indossare il blu le conferisce una certa magia, perfino mettere qualcosa di blu alle sue spalle. Nessun altro usa il blu, tranne in una circostanza molto speciale... quando tutto il mondo diventa blu".

Questi momenti di esplosione di colore erano vitali per Marc Webb e la sua visione del film, ma il regista voleva anche che fossero un elemento essenziale nella narrazione. Così riassume Webb il suo pensiero: "Non volevo *dare spettacolo* con il film, volevo sì che si allontanasse dalle convenzioni, ma volevo anche che fosse il viaggio emotivamente coinvolgente di due persone che devono capire qual è il posto della passione nella vita. Mi sarebbe piaciuto conoscere Tom e Sole quando avevo diciotto anni, forse la mia vita sentimentale sarebbe stata un po' più semplice!".

IL CAST

JOSEPH GORDON-LEVITT (Tom Hansen) sarà prossimamente il protagonista, al fianco di Channing Tatum e Dennis Quaid, della versione live-action del film di Stephen Sommers ispirato al personaggio classico "G.I. Joe". Di recente, ha recitato in "Killshot" di John Madden, con Diane Lane e Mickey Rourke, e anche nel dramma romantico di David Siegel and Scott McGehee "Uncertainty", la cui prima è stata proiettata in occasione del Toronto Film Festival nel 2008.

La filmografia di Gordon-Levitt comprende poi "Stop Loss", film drammatico di Kimberly Peirce, al fianco di Ryan Phillippe, Channing Tatum e Abbie Cornish; "Miracolo a Sant'Anna" (*Miracle At St. Anna*), film drammatico di Spike Lee ambientato durante la seconda Guerra mondiale; "Sguardo nel vuoto" (*The Lookout*), debutto alla regia di Scott Frank, co-interpretato da Jeff Daniels, Matthew Goode e Isla Fisher; "Mysterious Skin", acclamato film drammatico di Gregg Araki, grazie al quale Gordon-Levitt è stato inserito tra i migliori interpreti dell'anno dal New York Times nel 2005; "Brick", film di Rian Johnson che nel 2005 si è aggiudicato al Sundance Film Festival un premio per "l'originalità della visione"; "Ragazzi difficili" (*Manic*), presentato al Sundance Film Festival nel 2001, al fianco di Don Cheadle e Zooey Deschanel; "10 cose che odio di te" (*10 Things I Hate About You*), con Heath Ledger e Julia Stiles; "Halloween: H20", con Jamie Lee Curtis; "Il giurato" (*The Juror*), insieme a Demi Moore e Alec Baldwin; il film d'animazione "Il pianeta del tesoro" (*Treasure Planet*); la commedia per la famiglia "Angels In The Outfield", con Danny Glover; infine, il suo film di esordio, "In mezzo scorre il fiume" (*A River Runs Through It*) di Robert Redford, con cui ha vinto il premio per il miglior attore sotto i dieci anni.

Prima di frequentare la Columbia University, ha partecipato alla premiata serie della NBC "Una famiglia del terzo tipo" (*3rd Rock from the Sun*), grazie alla quale ha ottenuto due premi come "giovane stella" dallo Hollywood Reporter e tre candidature agli Screen Actors Guild Award® per la migliore interpretazione corale in una serie brillante.

Gordon-Levitt ha debuttato alla regia con il cortometraggio "Sparks", interpretato da Carla Gugino ed Eric Stoltz, che ha partecipato nel 2009 al Sundance Film Festival nella sezione cortometraggi.

L'attore risiede in parte a New York e in parte a Los Angeles.

ZOOEY DESCHANEL (Sole Finn) è una delle giovani attrici più ricercate di Hollywood. Recentemente, ha recitato al fianco di Jim Carrey nel film della Warner Bros. "Yes Man". Lo scorso anno, è apparsa insieme a Mark Wahlberg nel thriller di M. Night Shyamalan "E venne il giorno" (*The Happening*), nella mini-serie di successo candidata a un Emmy "Tin Man" sul Sci-Fi Channel e nel film indipendente "The Go-Getter" con Lou Taylor-Pucci.

L'attrice, alla quale i genitori hanno dato il nome del personaggio maschile del romanzo *Franny and Zooey* di J.D. Salinger, ha trascorso gran parte dell'infanzia sui set insieme alla madre, l'attrice Mary Jo, e al padre Caleb, direttore della fotografia candidato a un Academy Award®. L'attrice dà atto al padre di averle trasmesso uno spiccato senso visivo e un grande stile.

La sua filmografia recente include "Un ponte per Terabithia" (*Bridge To Terabithia*), basato sul libro per bambini premiato con un Newberry Award; il film d'animazione "Surf's

Up – I re delle onde", in cui è la voce di un pinguino, insieme a Shia LaBeouf e Jeff Bridges; **"L'assassinio di Jesse James per mano del codardo Robert Ford"** (*The Assassination Of Jesse James By The Coward Robert Ford*), al fianco di Brad Pitt e Casey Affleck; i film indipendenti **"Live Free Or Die"** con Aaron Stanford, **"Flakes"** con Aaron Stanford per la regia di Michael Lehmann e **"The Good Life"** per l'autore/regista Stephen Berra.

Ha recitato anche in **"Winter Passing"** al fianco di Ed Harris e Will Ferrell; in **"A casa con i suoi"** (*Failure To Launch*) con Matthew McConaughey e Sarah Jessica Parker; nel successo di cassetta **"The Hitchhiker's Guide To The Galaxy"** con Sam Rockwell, Mos Def e John Malkovich; in **"Elf – Un elfo di nome Buddy"** al fianco di Will Ferrell per la regia di Jon Favreau, che le è valso l'apprezzamento della critica per l'interpretazione coinvolgente e le notevoli doti canore; in **"All The Real Girls"**, grazie al quale è stata candidata a un Independent Spirit Award per il ruolo di protagonista; in **"Abandon – Misteriosi omicidi"** del regista Stephen Gaghan; infine, in **"The Good Girl"** con Jennifer Aniston.

La Deschanel ha debuttato sul grande schermo nel 1999 nel film drammatico di Lawrence Kasdan **"Mumford"**. Nel 2000 ha partecipato al film di Cameron Crowe **"Quasi famosi"** (*Almost Famous*) insieme a Billy Crudup, Kate Hudson e Frances McDormand. Oltre alla carriera di attrice, Zooey ha ricevuto recensioni entusiastiche per il suo album musicale di debutto in collaborazione con M. Ward, intitolato *She + Him Volume 1*.

Recentemente, la Deschanel ha ultimato le riprese del film **"Gigantic"**, al fianco di Paul Dano e John Goodman.

GEOFFREY AREND (McKenzie) ha esordito sul grande schermo come studente nella commedia cult del 2001 **"Super Troopers"**. L'attore, originario di New York, ha poi recitato in **"La mia vita a Garden State"** (*Garden State*) di Zach Braff e in **"The Ringer – L'imbucato"** insieme a Johnny Knoxville. È anche apparso in televisione in **"Undeclared"**, **"Law & Order"** e **"Greek – La confraternita"**.

Sulle scene teatrali, Arend si è di recente esibito a New York al Manhattan Theater Club nell'allestimento di *The American Pilot*, oltre che al Public Theater nell'allestimento di successo di **"Madre coraggio e i suoi figli"** (*Mother Courage and Her Children*), in cui ha recitato al fianco di Meryl Streep e Kevin Kline.

Ha da poco ultimato **"American Carol"** di David Zucker e, infine, partecipa alla nuova serie per la TNT **"Trust Me"**, con Eric McCormack e Tom Cavanaugh.

MATTHEW GRAY GUBLER (Paul) è un attore, regista e pittore di Las Vegas, Nevada. Interpreta il ruolo del supergenio Dottor Spencer Reid nella serie di successo della CBS **"Criminal Minds"**, giunta alla quarta stagione. Gubler ha dato voce allo scoiattolo Simon nel grande successo di cassetta **"Alvin Superstar"** (*Alvin And The Chipmunks*) e lo sentiremo nuovamente nel sequel, la cui distribuzione è prevista per dicembre 2009.

Ha diretto alcuni video musicali per i Killers e i Whirlwind Heat; inoltre, è regista e attore in una serie di finti documentari autocritici trasmessi su Youtube, chiamati **"Matthew Gray Gubler: the Unauthorized Documentary"**, che rappresentano una parodia dei comportamenti tipici di Hollywood. Come pittore, ha esposto le sue opere in alcune mostre organizzate nella Repubblica Ceca, a New York e a Los Angeles. Per vedere i suoi lavori, potete visitare il sito www.matthewgraygubler.com.

CHLOË GRACE MORETZ (Rachel Hansen) ha iniziato a lavorare nel mondo dello spettacolo alla tenera età di cinque anni a New York, come modella e attrice in alcuni spot televisivi. A sei anni si è trasferita con la famiglia a Los Angeles, dove la sua carriera cinematografica ha preso il via.

Poco dopo il trasferimento in California, la Moretz ha ottenuto un ruolo occasionale nella serie della CBS **"The Guardian"** con Simon Baker, dove ha avuto la fortuna di essere diretta da Emilio Estevez. Il suo esordio sul grande schermo è avvenuto poco dopo, in **"Heart of the Beholder"**, vincitore del Director's Choice Award al Bluegrass Independent Film Festival. Dopo di ciò, l'attrice ha ottenuto il ruolo di protagonista nel remake di Michael Bay di **"Amityville Horror"**, insieme a Ryan Reynolds e Melissa George.

Successivamente, ha partecipato a diversi film indipendenti, oltre a ottenere il ruolo di protagonista nella commedia **"FBI Operazione tata"** (*Big Momma's House 2*) con Martin Lawrence. Ha partecipato come guest star alla sitcom di successo **"My Name is Earl"**, a **"Desperate Housewives"** per la ABC e a **"Dirty Sexy Money"**, con Peter Krause e Donald Sutherland.

Oltre al cinema e alla televisione, Chloë si è anche cimentata con l'animazione, dando voce alla protagonista Darby nella serie **"I miei amici Tigro e Pooh"** (*My Friends Tigger and Pooh*) per la Disney Animation. Ha partecipato inoltre al programma di animazione **"A scuola con l'Imperatore"** (*The Emperor's New School*).

Di recente, ha preso parte al film horror della Lionsgate **"The Eye"**, insieme a Jessica Alba, e prossimamente la vedremo in **"Not Forgotten"** con Paz Vega e Simon Baker.

La Moretz ha da poco ultimato l'atteso adattamento cinematografico del libro a fumetti di Mark Millar **"Kick-Ass"**. È la storia di un quindicenne che decide di diventare un supereroe nella vita reale. L'attrice interpreta il ruolo di Hit-Girl, una feroce e spietata undicenne che combatte il crimine unendosi al papà poliziotto, Big-Daddy, interpretato da Nicholas Cage. Il film sarà distribuito nel corso del 2009.

CLARK GREGG (Vance) ha partecipato a numerosi film celebri, tra cui **"Iron Man"**, **"In Good Company"**, **"Spartan"**, **"Hoot"**, **"Chiamata da uno sconosciuto"** (*When A Stranger Calls*), **"State and Main"**, **"Lovely and Amazing"**, **"Ore 11:14 – Destino fatale"** (*11:14*), **"La macchia umana"** (*The Human Stain*), **"Il bacio che aspettavo"** (*In The Land of Women*), **"We Were Soldiers – Fino all'ultimo uomo"**, **"One Hour Photo"**, **"Magnolia"** e **"The Adventures Of Sebastian Cole"**, grazie al quale è stato candidato a un Independent Spirit Award.

In televisione Gregg recita insieme a Julia Louis Dreyfus nella serie brillante di successo della CBS **"La complicata vita di Christine"** (*The New Adventures of Old Christine*). Ha poi avuto il ruolo occasionale di agente speciale dell'FBI Michael Casper in **"The West Wing"**. Ha anche partecipato a **"The Shield"**, **"Will & Grace"**, **"Sport's Night"**, **"Sex and the City"** e **"The Practice – Professione avvocati"**. La sua esperienza sul piccolo schermo annovera **"Tyson"**, **"Live from Baghdad"**, **"My Sister's Keeper"** e **"The Road to Christmas"**, al fianco della moglie, Jennifer Grey.

Gregg è un affermato sceneggiatore e ha debuttato come regista nel film **"Choke"**, proiettato nel 2008 al Sundance Film Festival e vincitore di un premio speciale della giuria per la migliore recitazione corale. Il film, che Gregg ha adattato dal romanzo di Chuck Palahniuk ed è interpretato da Sam Rockwell, Anjelica Huston, Kelly Macdonald e Gregg

stesso, è stato distribuito dalla Fox Searchlight a settembre 2008. Ha esordito come sceneggiatore in "Le verità nascoste" (*What Lies Beneath*), interpretato da Harrison Ford e Michelle Pfeiffer. Ha scritto sceneggiature per la Universal, la Disney, la Paramount, la Warner Brothers e la Fox 2000.

Gregg ha co-fondato a New York la celebre Atlantic Theater Company, di cui è stato uno dei primi direttori artistici. Ha debuttato nell'off-Broadway con l'allestimento di *Boys' Life* di Howard Korder, per la regia di William H. Macy al Lincoln Center Theater. Ha partecipato a numerosi allestimenti a Broadway e nell'off Broadway, tra cui *A Few Good Men*, *The Old Boy*, *Unidentified Human Remains*, *Mojo* e *The Night Heron*. Ha diretto nell'off-Broadway l'acclamato revival del 1996 della commedia di Mamet *Edmond*, e le prime a New York e Los Angeles di *Distant Fires*. Ha anche scritto e diretto la commedia ambientata a Los Angeles *The Big Empty*.

RACHEL BOSTON (Alison) apparirà al fianco di Matthew McConaughey e Jennifer Garner in "Ghosts of Girlfriends Past" per la New Line il prossimo maggio. La Boston ha di recente recitato nella serie della CBS "The Ex List" nel ruolo di Daphne Bloom e ha partecipato ad "American Dreams" sulla NBC nei panni di Beth Mason. Inoltre, ha preso parte come guest star a "ER – Medici in prima linea", "Curb Your Enthusiasm", "Grey's Anatomy", "NCIS", "Le regole dell'amore" (*Rules of Engagement*), "Las Vegas", "Crossing Jordan" e "The Closer".

La sua esperienza precedente comprende alcuni ruoli nei film "Ten Years Later", "Fifty Pills", "Zen and You", "Smoking Herb", "Trip of a Lifetime" e "Crazy".

L'attrice è originaria di Signal Mountain, nel Tennessee. Si è trasferita a New York a diciassette anni per frequentare la New York University. Trascorsi un paio di anni sulle scene teatrali newyorkesi, ha preparato i bagagli e ha raggiunto in automobile Los Angeles. Dopo due mesi, era nel cast di "American Dreams".

Al momento, risiede a Los Angeles dove, tra le altre cose, sta imparando a suonare l'ukulele.

MINKA KELLY (ragazza dell'intervista) è una giovane attrice bellissima e di grande talento. La Kelly si distingue per le accurate e incisive interpretazioni tanto sul grande quanto sul piccolo schermo.

L'attrice interpreta la vivace ma contraddittoria cheerleader Lyla Garrity nell'acclamata serie "Friday Night Lights". Il programma ha concluso la prima stagione affermandosi tra le serie televisive maggiormente apprezzate dalla critica. La prima della stagione 3 è stata trasmessa su DirecTV il 1° ottobre 2008 e la serie è ora in onda sulla NBC.

La Kelly è tornata a lavorare con l'ideatore di "Friday Night Lights" Peter Berg nel drammatico "The Kingdom". Diretto da Berg, il film è interpretato da Jamie Foxx e Jennifer Garner. La Universal Pictures ha distribuito il film a settembre 2007.

Sul piccolo schermo l'attrice ha partecipato come guest star a "Cracking Up" sulla Fox, ad "American Dreams" sulla NBC e a "Drake and Josh" sulla Nickelodeon, oltre ad avere alcuni ruoli occasionali nella serie di successo della WB "Le cose che amo di te" (*What I Like About You*), al fianco di Amanda Bynes e Jennie Garth.

La Kelly risiede al momento a Los Angeles.

I REALIZZATORI

MARC WEBB (regia) dirige *di tutto*: cortometraggi, video, spot pubblicitari, perfino drinking game. Ha vinto diversi MTV VMA™ tra cui quello per il miglior video rock nel 2006 per *Miss Murder* degli AFI e il miglior video di gruppo per *Move Along* degli All-American Rejects. La Music Video Production Association lo ha nominato nel 2006 Regista dell'anno per il lavoro realizzato con i Weezer, gli AAR e i My Chemical Romance. **500 GIORNI INSIEME** rappresenta l'esordio cinematografico di Webb.

Adora la pasta, specie le penne, e odia essere chiamato 'capo' o 'amico'.

La prima del suo cortometraggio "**Seascape**" è stata proiettata all'Aspen Comedy Festival e la cosa è divertente, dal momento che Webb non pensava affatto che il film fosse divertente. Perciò, per essere sicuro di non realizzare un'altra commedia, l'artista è partito per Baghdad per dirigere un documentario sul primo giorno di scuola nell'Iraq post-bellico. Ma anche lì la gente ha riso di lui.

Webb ha studiato al Colorado College, alla NYU per un semestre e all'Art Center per alcuni mesi. Ha ottenuto una borsa di studio della Newberry e, in occasione della laurea, ha tenuto un discorso. La persona accanto a lui a un certo punto ha dovuto intimargli di stare zitto.

Suo padre è un matematico e la madre è una biologa. Il fratello ha appena avuto un'altra bambina, di nome Isabelle. Se volete vedere le foto della piccola, Marc può farvele avere.

SCOTT NEUSTADTER & MICHAEL H. WEBER (soggetto) si sono conosciuti nel 1999 quando Weber ha fatto domanda per un tirocinio e Neustadter lo ha assunto. Dopo avere piazzato il loro primo lavoro nel 2005, i due hanno scritto progetti per la Sony, la Universal, la Twentieth Century Fox, la Paramount e la Fox Searchlight: per quest'ultima, oltre al semi-autobiografico **500 GIORNI INSIEME**, il tutt'altro che autobiografico "**La Pantera Rosa 2**" (*Pink Panther 2*).

Neustadter è originario di Margate, nel New Jersey, e vive ora a Los Angeles. Ama la musica pop britannica malinconica e il film "**Il laureato**" (*The Graduate*). Weber è nato a Manhattan e rifiuta di lasciare la sua città. Giammai. Recentemente, sono stati inclusi da Variety nell'elenco dei "10 autori da tenere d'occhio".

JESSICA TUCHINSKY (produttrice), dopo quindici anni come agente della Creative Artists Agency, si è associata con il regista Mark Waters ("**Mean Girls**", "**Quel pazzo venerdì**" [*Freaky Friday*]) e insieme hanno fondato la Watermark Pictures nel 2005.

La Tuchinsky è la produttrice esecutiva del prossimo film di Mark, "**Ghosts of Girlfriends Past**", che vede la partecipazione di Matthew McConaughey, Jennifer Garner e Michael Douglas. **500 GIORNI INSIEME** è il primo film realizzato dalla Watermark Pictures.

Quando lavorava alla CAA, rappresentava Uma Thurman, Bill Murray, Scott Silver, Steve Kloves e molti altri artisti. Ha frequentato la George Washington University e si è trasferita a Los Angeles il giorno dopo essersi laureata. Ha iniziato la sua carriera come assistente di Jay Moloney.

MARK WATERS (produttore) ha frequentato il programma di regia dell'American Film Institute, si è diplomato e ha debuttato come regista della commedia dark indipendente **"The House of Yes"**. La prima del film è stata proiettata nel 1997 al Sundance Film Festival, dove Parker Posey ha vinto un premio speciale della giuria per l'interpretazione.

In seguito, Waters ha diretto la commedia romantica **"Top model per caso"** (*Head Over Heels*) e quindi il film originale per il canale VH1 **"Warning: Parental Advisory"**. Dopo di ciò, Waters ha curato una dopo l'altra la regia delle commedie di successo **"Quel pazzo venerdì"** (*Freaky Friday*) e **"Mean Girls"**.

"Quel pazzo venerdì" (*Freaky Friday*), del 2003, interpretato da Jamie Lee Curtis e Lindsay Lohan, è il remake di successo della commedia in cui una madre e la figlia adolescente si trovano all'improvviso l'una nel corpo dell'altra, con sommo orrore di entrambe. Il film ha ottenuto una candidatura a un Critic's Choice Award come miglior film per la famiglia ed è valso una candidatura a un Golden Globe a Jamie Lee Curtis.

"Mean Girls", scritto da Tina Fey, è uscito nel 2004 ed è stato uno dei film di maggiore successo dell'anno, vincendo tre MTV Movie Award™, tra cui quello per la migliore attrice a Lindsay Lohan.

Nel 2005 è stata la volta di **"Se solo fosse vero"** (*Just Like Heaven*), con Reese Witherspoon e Mark Ruffalo, dopodiché Waters ha diretto l'acclamato **"Spiderwick - Le cronache"** (*The Spiderwick Chronicles*), tratto dalla celebre serie di libri per bambini. Recentemente, ha ultimato la post-produzione di **"Ghosts of Girlfriends Past"**, con Matthew McConaughey, Jennifer Garner e Michael Douglas. Il film sarà distribuito la prossima primavera.

Oltre al lavoro di regista, Waters è stato produttore esecutivo di **"Sorry, Haters"**, candidato a due Independent Spirit Award.

MASON NOVICK (produttore) è un produttore indipendente di Los Angeles. La sua filmografia include **"Juno"**, **"Red Eye"** e l'imminente **"Jennifer's Body"**, che sarà distribuito nell'autunno del 2009.

Il film di Novick **"Juno"** si è aggiudicato numerosi premi ed è stato candidato agli Academy Award come miglior film. Ha vinto l'Independent Spirit Award come miglior film e il Critics Choice Award per la migliore commedia. **"Juno"** ha realizzato incassi lordi di oltre \$200 milioni a livello mondiale ed è il secondo film indipendente ad avere realizzato i maggiori incassi di tutti i tempi. **"Juno"** è anche stato incluso nell'AFI Top Ten, la classifica dei migliori film del 2007, oltre ad essere stato candidato a un Golden Globe® come miglior film nella categoria Musical o commedia. Novick è stato candidato al premio Darryl F. Zanuck come produttore cinematografico dell'anno dal Producers Guild of America.

Il produttore è attualmente impegnato nella post-produzione di **"Jennifer's Body"** per la Fox Atomic, interpretato da Megan Fox e Amanda Seyfried. Il film è diretto da Karyn Kusama.

Novick si è laureato all'università dell'Arizona nel 1997 e si è poi trasferito a Los Angeles per tentare la carriera cinematografica. Ha iniziato come assistente presso l'agenzia ICM, dove in seguito è diventato agente nella divisione letteraria-cinematografica. Nel ruolo di agente, alcuni dei film a cui Novick ha contribuito sono **"Snakes on a Plane"** e i film della serie **"Underworld"**. Ha in fase di sviluppo alcuni progetti con vari studi cinematografici, tra

cui il prossimo progetto di Diablo Cody **"Girly Style"** per la Universal, un adattamento del fumetto **"Y: The Last Man"** e **"Dan Mitner: Badass for Hire"**, entrambi per la New Line.

STEVEN J. WOLFE (produttore) è presidente e amministratore delegato della Sneak Preview Entertainment, la società di produzioni e talent management che ha fondato nel 1993. Di recente, ha ultimato **"Miss March"** per la Fox Atomic, **"A Dennis The Menace Christmas"** per la Warner Brothers e **"Beautiful Loser"** per la Sneak Preview. Ha prodotto la commedia della Fox Searchlight **"Phat Girlz – L'amore si fa largo"** con Mo'Nique, **"When Do We Eat?"** con Lesley Ann Warren e Jack Klugman, e il pluripremiato **"The Civilization Of Maxwell Bright"** con Patrick Warburton ed Eric Roberts.

Ha anche prodotto **"Hellbent"** del neo-autore e regista Paul Etheredge-Ouzts, **"Fast Sofa"** con Crispin Glover e Natasha Lyonne e **"Circuit"** di Dirk Shafer.

In occasione del Sundance Film Festival ben due suoi film sono stati presentati in anteprima: **"Twin Falls Idaho"** e **"Relax, It's Just Sex"**. **"Twin Falls Idaho"** è stato il film di esordio dei premiati autori Mark e Michael Polish, gemelli identici nella vita reale, che interpretano il ruolo di due gemelli siamesi. Il film ha vinto il premio speciale della giuria al Festival del cinema di Deauville ed è stato candidato a due Independent Spirit Award. **"Relax, It's Just Sex"**, con Jennifer Tilly, è stato il film di apertura dell'Outfest '98 ed è stato proiettato in occasione di oltre cento Festival in tutto il mondo.

Tra gli altri titoli della filmografia di Wolfe troviamo l'eccentrico film **"Tollbooth"** con Fairuza Balk e Seymour Cassel; la commedia romantica **"Only You – Amore a prima vista"**, primo film del regista Betty Thomas, interpretato da Andrew McCarthy, Kelly Preston e Helen Hunt; **"Scorchers"**, con Faye Dunaway e James Earl Jones; **"The Clean & Narrow"** con Jack Noseworthy e Laura Leighton. Wolfe è stato produttore esecutivo di **"Conto in sospeso"** (*Bird Of Prey*), un thriller interpretato da Jennifer Tilly, Richard Chamberlain, Robert Carradine e Lesley Ann Warren, e ha prodotto il successo **"La mia mamma è un lupo mannaro"** (*My Mom's A Werewolf*), durante i sette anni trascorsi alla Crown International Pictures.

ERIC STEELBERG (direttore della fotografia), originario di Los Angeles, ha le sue radici nella fotografia in bianco e nero. All'età di sedici anni, ha girato il primo cortometraggio, che ha vinto due premi nazionali e un premio internazionale. Decidendo di non frequentare la scuola di cinematografia, Steelberg ha raffinato il suo talento curando una serie di cortometraggi, proiettati in oltre quaranta Festival cinematografici, da quelli più importanti ai minori negli Stati Uniti. Veterano del Sundance, che lo ha visto partecipare tre volte, Steelberg ha girato il cortometraggio **"In God We Trust"**, acclamato dalla critica e dal pubblico al Sundance Film Festival nel 2000. È stato candidato a un Pixie Award per la migliore fotografia per il cortometraggio successivo, del regista Jason Reitman, intitolato **"Gulp"**, e ha anche vinto il premio per la migliore fotografia di **"Jane"** al Festival Da Vinci Days.

Avendo un vivido senso della composizione e dell'illuminazione, Steelberg si è naturalmente affermato nel mondo della cinematografia. Ancora una volta, ha riscosso successo con **"Non è peccato – La Quinceanera"**, che ha vinto sia il gran premio della giuria sia il premio del pubblico al Sundance Film Festival nel 2006. Sulle ali della vittoria, Steelberg ha cambiato ritmo e ha applicato la sua abilità alla commedia dark **"Numb"**, con Matthew

Perry e Kevin Pollack. Si è unito nuovamente al regista Jason Reitman poco dopo realizzando la commedia vincitrice di un Oscar "Juno". La sua filmografia recente comprende anche "Bandslam".

Quando non è impegnato con il cinema, Steelberg lavora regolarmente per gli spot pubblicitari, filmando campagne promozionali per alcune delle maggiori società internazionali. Ha anche trovato il tempo di collaborare agli innovativi video musicali di gruppi quali i Deep Dish e i Postal Service.

LAURA FOX (scenografie) è nata a Chicago, Illinois, ma vive a Los Angeles fin da quando aveva cinque anni.

Dopo la high school, si è presa un periodo di pausa, viaggiando e frequentando alcuni corsi di arte e letteratura. Infine, è approdata alla UCLA, dove si è laureata in studi teatrali, specializzandosi in regia.

Dopo l'università, la Fox ha lavorato nella comunità teatrale locale, vincendo il L.A. Weekly Award per la migliore regia teatrale. Dopo avere ideato e allestito con successo uno spettacolo per un Festival in Belgio, l'artista è tornata a Los Angeles, solo per rendersi conto che il teatro non era la strada migliore per guadagnarsi da vivere.

Il lavoro di scenografa è stato a quel punto una scelta quasi naturale. La sua prima esperienza nel settore? La rimozione del motore e l'eliminazione della benzina dalla Karmann Ghia del fratello per il set di uno sfasciacarrozze.

Dopo avere preso questa decisione, la Fox ha curato le scenografie di centinaia di video musicali e spot pubblicitari, ricevendo tre candidature agli MTV Award, ma non vincendo mai alcun premio.

Un paio di anni fa, ha lavorato al suo primo film indipendente, "All God's Children Can Dance".

La Fox ha una bellissima figlia, Dakota Rose, che si è diplomata in studi teatrali e sta studiando regia (come si suol dire: tale madre, tale figlia...).

ALAN EDWARD BELL (montaggio), con oltre vent'anni di esperienza cinematografica, ha iniziato la sua carriera con il regista Rob Reiner come associato al montaggio dei film "Codice d'onore" (*A Few Good Men*), "Misery non deve morire" (*Misery*) e "Il Presidente" (*The American President*). In seguito, ha continuato a collaborare con Reiner al montaggio di "Storia di noi due" (*The Story Of Us*) e "Alex & Emma".

Nel tempo, ha arricchita la sua esperienza cinematografica con la commedia d'azione/avventura "Bait - L'esca", interpretata da Jamie Foxx, l'adattamento di Carl Hiaasin di "Hoot" e la parodia di un film sportivo "Il peggior allenatore del mondo" (*The Comebacks*). Ha anche curato il montaggio dell'acclamata commedia romantica "Innamorarsi a Manhattan" (*Little Manhattan*) per i registi Mark Levin e Jeniffer Flackett, con i quali ha poi avuto un ruolo nella produzione del loro film successivo, "Alla ricerca dell'isola di Nim" (*Nim's Island*). La sua filmografia comprende il premiato documentario "Wall Rats" e il film indipendente "The Anarchist's Cookbook".

Il talento di Bell e il suo interesse per la creazione di effetti visivi lo hanno portato ad avere numerosi incarichi come supervisore degli effetti visivi, spesso nei film di cui ha curato il montaggio. Quando non lavora nella sala montaggio, Bell si occupa della Handmade Digital Inc., la sua società di effetti visivi specializzata in *performance-enhancement*.

ANDREA VON FOERSTER (supervisione musicale) è nata nelle West Midlands in Inghilterra ed è cresciuta in varie parti del Regno Unito, in Indiana e in California meridionale. Ha iniziato a lavorare mentre frequentava l'università in California, collaborando con il Buena Vista Motion Pictures Group nel settore musicale dei film live action, partecipando alla realizzazione di film quali *"Armageddon"*, *"Fuori in 60 secondi"* (*Gone In Sixty Seconds*) e il suo film preferito, *"Alta fedeltà"* (*High Fidelity*).

La Von Foerster si è occupata di supervisione musicale per il cinema e la televisione negli ultimi dieci anni. Ha collaborato a molti documentari musicali, tra cui *"Freestyle: The Art of Rhyme"*, *"Rock School"*, nonché *"Mayor of the Sunset Strip"*, oltre ad alcuni film indipendenti, tra cui *"Cherish"*, *"Ten Inch Hero"*, *"The Darwin Awards – Suicidi accidentali per menti poco evolute"*. Andrea ha lavorato anche per la televisione, in programmi che comprendono *"The O.C."*, *"Grey's Anatomy"*, *"Rescue Me"*, *"Fastlane"*, *"Roswell"* e numerosi programmi per la MTV, ad esempio *"Run's House"* e *"Life of Ryan"*. Al momento, è impegnata con la MTV in *"Daddy's Girls"*, con E! in *"Candy Girls"*, con i film per la Hallmark Hall of Fame *"Loving Leah"* e *"Miss Irena's Children"*, oltre al nuovo programma di Joss Whedon *"Dollhouse"* per la Fox.

MYCHAEL DANNA (musiche) cura colonne sonore cinematografiche fin dal suo debutto nel 1987 nel film di Atom Egoyan *"Family Viewing"*, la cui colonna sonora gli ha fatto ottenere le prime dieci candidature ai Canadian Film Award. Danna è riconosciuto nel mondo della cinematografia come uno dei pionieri della musica che mescola sonorità non occidentali con elementi orchestrali ed elettronici. Ha collaborato con acclamati registi del calibro di Egoyan in *"Il dolce domani"* (*The Sweet Hereafter*), Ang Lee in *"The Ice Storm – Tempesta di ghiaccio"*, Terry Gilliam in *"Tideland – Il mondo capovolto"*, James Mangold in *"Ragazze interrotte"* (*Girl, Interrupted*), Scott Hicks in *"Hearts in Atlantis – Cuori in Atlantide"*, Mira Nair in *"Monsoon Wedding – Matrimonio indiano"* e Joel Schumacher in *"8mm – Delitto a luci rosse"*.

Danna ha studiato composizione musicale all'università di Toronto, vincendo la borsa di studio Glenn Gould Composition nel 1985. È anche stato compositore residente del Mclaughlin Planetarium di Toronto. I suoi lavori comprendono le musiche per Dead Souls (Carbone Quatorze Dance Company, per la regia di Gilles Maheu, 1996) e la colonna sonora per *"Gita Govinda"* del Royal Winnipeg Ballet nel 2001, ispirato al millenario poema erotico classico indiano, per la coreografa Nina Menon.

Tra i suoi più recenti progetti troviamo il candidato a miglior film del 2006 *"Capote"* di Bennett Miller, *"Vanity Fair – La fiera della vanità"* di Mira Nair, *"La diva Julia"* (*Being Julia*) di István Szabó, *"Water"* di Deepa Mehta e il grande successo del 2007 *"Little Miss Sunshine"*. Ha poi curato le colonne sonore di *"Breach – L'infiltrato"* per la Universal, sua seconda collaborazione con Billy Ray (*"L'inventore di favole"* [*Shattered Glass*]) e del film d'animazione/CGI della Sony *"Surf's Up – I re delle onde"*.

Danna sta al momento ultimando *"The Time Traveler's Wife"* per la New Line, oltre alla sua seconda collaborazione con Terry Gilliam, *"Parnassus – L'uomo che voleva ingannare il diavolo"* (*The Imaginarium Of Dr. Parnassus*). Infine, sta curando la colonna sonora del film di Mira Nair *"Amelia"* per la Fox Searchlight, che sarà distribuito nel corso dell'anno.

ROB SIMONSEN (musiche), dai premiati film indipendenti del Sundance ai film delle major cinematografiche, ha scritto brani sia per piccoli ensemble eclettici sia per orchestre di 85 elementi più coro. La sua prima incursione nel cinema è stata la lussureggiante colonna sonora orchestrale per il film indipendente *“Westender”*. Il suo lavoro ha catturato l’attenzione del compositore Mychael Danna, grazie al quale Simonsen è stato chiamato a collaborare alla composizione delle musiche, all’orchestrazione e agli arrangiamenti di film quali *“Surf’s Up – I re delle onde”*, *“Nativity” (The Nativity Story)*, *“Fracture – Il caso Thomas Crawford”*, *“Breach – L’infiltrato”* e *“Lonely Hearts”*. I due hanno recentemente composto insieme la colonna sonora di *“Management”*, interpretato da Jennifer Aniston. Rob vive e lavora a Los Angeles.

HOPE HANAFIN (ideazione costumi) è stata candidata a un Emmy, ha ricevuto quattro candidature ai Costume Designers Guild, vincendo un premio.

Si è cimentata sia nei film in costume, quali *“Winchell”*, *“Lackawanna Blues”*, *“Warm Springs”* e *“Honey Dripper”*, sia nei film contemporanei, tra cui *“Più tardi al buio” (After Dark My Sweet)*, *“Bean”* e *“L’ombra del testimone” (Mortal Thoughts)*.

Laureata alla NYU e Vice President del Costume Designer Guild, la Hanafin ha tenuto numerose lezioni sul mondo del cinema e sull’ideazione costumi.